

IL RUOLO DEL GAS NEL SISTEMA ENERGETICO

◆ di Antonio Junior Ruggiero

Il 13 dicembre 2017 Massimo Mantovani è stato eletto presidente di Anigas. A un anno dalla nomina analizziamo con il vertice dell'associazione lo sviluppo del settore.

Quali sono gli obiettivi e le priorità di Anigas oggi?

Per Anigas è oggi di assoluta priorità promuovere la gas advocacy. Il gas naturale è una risorsa storica per il nostro Paese: ha saputo affermarsi grazie a un importante processo di metanizzazione che ha avuto ricadute significative nello sviluppo sociale e industriale italiano. Per molti anni, peraltro, il gas è stato anche identificato come la fonte energetica più pulita e ha contribuito ad accrescere la sensibilità dei consumatori verso le problematiche ambientali.

Oggi il gas naturale è una risorsa centrale per



Intervista
a Massimo Mantovani,
presidente di Anigas

il sistema energetico italiano nei diversi settori in cui trova impiego: dalla generazione elettrica, dove garantisce il 48% della produzione, ai consumi domestico-residenziali, dove soddisfa il 53% del fabbisogno energetico delle famiglie. Il nostro Paese è inoltre leader nell'utilizzo del metano per l'autotrazione: il 70% dei veicoli europei alimentati a metano circola in Italia, con una rete di distribuzione che conta oltre 1.200 stazioni di rifornimento. Tutto questo grazie a una infrastruttura diffusa ed efficiente che raggiunge l'82% delle famiglie italiane ed il 90% dei Comuni sul territorio.

Il nostro Paese ha dunque investito molto nello sviluppo del gas naturale, credendo nelle qualità di tale risorsa: flessibilità, basso impatto ambientale, capacità di garantire sicurezza degli approvvigionamenti e continuità delle forniture.

Sappiamo che oggi il contesto è profondamente mutato: vi è una grande aspettativa sociale - e in parte anche istituzionale - nei confronti delle fonti rinnovabili e, per contro, vi sono orientamenti che mirano a ridurre notevolmente l'impiego di fonti fossili.

Certamente tale contesto richiede scelte molto responsabili da parte delle istituzioni e degli stakeholder. Per questo oggi Anigas, rappresentando larga parte dell'industria gas italiana, deve impegnarsi per fare buona informazione ricordando alle istituzioni e ai cittadini che il metano è ancora una fonte virtuosa e versatile, nonché un ottimo vettore energetico, flessibile ed efficiente.

Quale ruolo intravedete per il gas naturale nella transizione energetica sostenibile?

Il gas naturale sarà essenziale per sostenere la transizione energetica e resterà centrale anche nell'ottica di perseguire un futuro energetico sostenibile. Diversi segnali vanno in questa direzione.

Nel contesto mondiale, il gas naturale ha registrato il più alto tasso di crescita, dopo le rinnovabili, dal 2010 ad oggi (+1,8%), con l'incremento più elevato proprio nell'ultimo anno (+3,7%) e tutti i diversi scenari disponibili, nonostante gli elementi di incertezza che caratterizzano il contesto, sono comunque concordi nel confermare la crescita almeno fino al 2040 (+1,6% annuo, fonte: Iea), anno in cui si prevede che il gas naturale superi il carbone collocandosi al secondo posto dopo i prodotti petroliferi.

A livello europeo, se da un lato assistiamo a un parziale recupero del calo della domanda gas registrato tra il 2009 e il 2014, dall'altro lato emerge come l'attuale spinta alla decarbonizzazione non sia sufficiente a raggiungere gli obiettivi ambientali previsti al 2050 ma necessiti di interventi mirati soprattutto sulla generazione elettrica, accelerando il phase out del carbone, e sui trasporti, settore target per la riduzione delle emissioni, dove si prevede un forte incremento dei consumi di gas naturale entro il 2030. Venendo al nostro Paese, l'Italia è prima in Europa per impiego del gas naturale nella generazione elettrica e nei trasporti e seconda per quel che riguarda i consumi domestici.



IL METANO È ANCORA UNA FONTE VIRTUOSA E VERSATILE



Per la produzione elettrica possiamo valorizzare ulteriormente l'esperienza italiana nei Ccgt per una generazione a basso impatto ambientale che può sostituire da subito il carbone. Per gli utilizzi domestici il gas naturale può dare un contributo importante al processo di decarbonizzazione favorendo la destituzione degli impianti inquinanti o obsoleti come quelli di riscaldamento a gasolio e a biomassa, che sono da 100 a 1.000 volte superiori rispetto alle caldaie a condensazione a gas.

Crediamo infatti che in un futuro energetico - che deve necessariamente conciliare sostenibilità ambientale, competitività economica e sicurezza - sarà quanto mai necessario ricercare l'equilibrio più efficiente tra le diverse fonti (fossili e rinnovabili) e i diversi vettori (gas ed elettrico).

Le prime garantiscono sicuramente maggiori prestazioni dal punto di vista ambientale ma presentano anche caratteristiche come l'intermittenza e la non programmabilità che - associate alla difficoltà di accumulo e di trasporto dell'energia generata - le rendono meno performanti sul piano della sicurezza e della sostenibilità economica. Il gas naturale è invece una fonte strategica proprio sotto questi profili, quindi difficilmente sostituibile e con un impatto ambientale basso, il più basso tra le fonti fossili.



Anche come vettore energetico il gas presenta buone prestazioni e certamente vantaggi, almeno in un'ottica di breve-medio termine e soprattutto in termini di economicità del servizio, rispetto a una prospettica diffusione del vettore elettrico negli usi finali che, stante i correlati costi di switching, potrebbe determinare ulteriori costi a carico dell'utenza.

Abbiamo infatti un elevato know-how e un sistema di infrastrutture capillare ed efficiente che è anche patrimonio del Paese; come tale, deve essere valorizzato per potenziare i benefici ambientali ed economici che l'elevata penetrazione del gas naturale ha già consentito di ottenere.

Tutte queste considerazioni evidenziano come la transizione energetica, oltre che da un impiego sempre crescente delle fonti rinnovabili, dovrà essere efficacemente sostenuta anche dallo sviluppo di altre fonti dal potenziale ancora inesperto, come il gas, che possono dare un notevole contributo in ottica di decarbonizzazione e di raggiungimento degli obiettivi nazionali e sovranazionali.

Venendo a temi più puntuali, pensa che l'impasse delle gare possa risolversi?

Le gare per la distribuzione del gas rappresentano uno snodo cruciale per il sistema. Sul piano normativo è stata portata a termine, ormai da diversi anni, un'importante riforma nella convinzione che potesse condurre a un efficientamento e a una razionalizzazione della distribuzione locale,

oggi frammentata in concessioni comunali.

Abbiamo fiducia nei benefici che le gare d'ambito possono garantire al sistema e ai consumatori ma il processo di svolgimento stenta ancora realmente a partire. Occorre dare nuovo impulso alla riforma, garantendo la certezza e l'applicazione delle regole, magari, introducendo qualche correttivo che possa favorire uno svolgimento delle gare più agevole, rapido ed efficace.

Gli operatori hanno già investito risorse importanti, anche attraverso operazioni di M&A, per prepararsi alle nuove gare, confidando che queste possano rappresentare un'opportunità di sviluppo per l'industria del gas e un'occasione di efficientamento del servizio reso ai cittadini. Attendiamo ora un intervento delle istituzioni che possa sbloccare la situazione, apportando correttivi e semplificazioni, laddove necessari, per risolvere le criticità che oggi rallentano il processo.

Il 2019 sarà l'anno del Gnl e del biometano?

Anche il settore del gas vivrà una fase di rinnovamento soprattutto attraverso la promozione dei green gas, tra cui il biometano, e dell'utilizzo efficiente e maggiormente flessibile dell'infrastruttura di rete. In questo contesto, lo small scale Lng rappresenta sicuramente un'opportunità sia per il sistema che per l'industria del gas. Per quanto riguarda i trasporti, il Gnl è oggi l'unica risorsa a basso impatto ambientale per i mezzi pesanti e navali. Si tratta di un settore

in grande espansione che deve rispondere principalmente a due esigenze: garantire un'equilibrata crescita della rete di distribuzione e del parco circolante; rimuovere gli ostacoli di natura burocratica che rendono più complessa la realizzazione degli impianti. Oggi il nostro Paese sconta un gap infrastrutturale che va certamente colmato per consentire lo sviluppo della filiera.

Il Gnl rappresenta una soluzione efficiente anche per l'alimentazione a gas naturale delle cosiddette reti isolate. Riteniamo che la regolazione di tali reti debba inserirsi nell'ambito della disciplina delle reti di distribuzione del gas naturale e questo con riferimento sia alle gare d'ambito, sia alla disciplina tariffaria. Per quanto riguarda l'approvvigionamento e la fornitura, occorre prevedere condizioni analoghe a quelle di tutti i consumatori italiani e stabilire regole che rispettino i principi di libera concorrenza e libertà di mercato.

Venendo al biometano, tale risorsa rappresenta un ottimo esempio di economia circolare per una virtuosa gestione dei rifiuti e degli scarti. Tra i gas rinnovabili destinati all'utilizzo nel settore dei trasporti (biocarburanti), è quello che presenta le migliori prospettive di penetrazione in Italia.

Le stime al 2030 prevedono una potenziale produzione di biometano di circa 8 miliardi mc/anno con una riduzione delle emissioni tra 19 e 23 Mt

di CO₂/anno, un azzeramento delle emissioni di PM₁₀ e una riduzione del 95% delle emissioni di NO_x in caso di impiego del biometano per l'uso autotrazione.

Questo sia per effetto della sostituzione dei carburanti fossili che per le minori emissioni di CO₂ che il suo sviluppo determina anche nei settori dell'agricoltura, della zootecnia e dei rifiuti.

Guardando al futuro e alle prospettive di sviluppo del gas naturale, accanto a Gnl e biometano, vale la pena ricordare anche il potenziale della tecnologia power to gas, oggi in fase sperimentale. Essa rappresenta un efficace esempio di collaborazione sinergica tra gas e fonti rinnovabili, realizzando una conversione dell'eccesso di produzione di energia elettrica da Fer in idrogeno o metano che attraverso la rete gas può essere efficientemente trasportato. Il power to gas dimostra come i sistemi elettrici e gas possano essere complementari tra loro: il primo genera grandi quantità di energia rinnovabile ma presenta limiti nello storage di lungo termine, mentre il secondo è in grado di fornire elevati volumi di stoccaggio, portando a un sistema complessivo più resiliente, stabile e flessibile a costi inferiori. In questo modo le Fer possono essere integrate con maggiore efficienza utilizzando l'infrastruttura esistente e i gas sintetici possono diventare validi vettori per impieghi finali come riscaldamento, trasporti, industria.

